

I curricula potranno essere presentati venti giorni prima della seduta del consiglio comunale

Difensore civico, 28 candidature

Ma manca la firma di tre consiglieri comunali, prevista per legge

Piccoli studenti a scuola a piedi

L'Associazione "La città possibile Fvg" promuove da tempo il progetto "Strada facendo - Vivilavia", sviluppando diverse iniziative rivolte sia ad un pubblico adulto che ai bambini. Si tratta di proposte finalizzate a migliorare la sicurezza stradale del territorio, a stimolare la cittadinanza ad adottare una mobilità sostenibile ma anche a garantire una maggiore autonomia ai più piccoli attraverso l'ausilio delle famiglie. "Vivilavia", ora, arriva anche nella nostra città dove, in collaborazione con il Comune di Gorizia, porterà il progetto Pedibus.

Il Pedibus è un'iniziativa grazie alla quale bambini e ragazzi si possono recare a scuola non più da soli, ma attraverso un sistema di raccolta gestito dalle famiglie degli alunni. In altre parole, i genitori accolgono nei diversi punti concordati preventivamente, gli allievi della stessa scuola e, attraverso precisi percorsi, accompagnano i bambini a scuola tutelando, così, la loro sicurezza nelle strade. Venerdì pomeriggio si è tenuto, a questo proposito, un incontro tra una decina di genitori e la dirigente della scuola elementare di via Codelli a Gorizia. L'incontro è risultato proficuo, dato che i genitori sembrano aver gradito molto l'idea del Pedibus.

E così, a partire dal 5 maggio, i percorsi del Pedibus saranno attivi con tre punti di raccolta: il piazzale del supermercato Conad, il parco della Rimembranza e il parco vicino al mercato. I percorsi si snoderanno lungo più vie del centro - corso Italia, via Bellini e via Codelli e, quindi, non saranno proprio diretti -, ma maggiormente raggiungibili da più bambini. Dato il successo dell'incontro di via Codelli, sono stati già organizzati diversi altri appuntamenti tra cui quello della scuola elementare di Lucinico previsto per sabato, alle 9 e quello della scuola media Locchi di martedì 15 aprile, alle 17.30.

I genitori degli studenti di queste scuole avranno, dunque, un servizio che tutelerà maggiormente i loro bambini e, tra l'altro, gli accompagnatori godranno dell'assicurazione di cui i bimbi sono già titolari quando, la mattina, si recano a scuola.

Per l'elezione del nuovo difensore civico del Comune di Gorizia bisognerà attendere maggio. Solo il prossimo mese tornerà a riunirsi, infatti, il consiglio comunale che dovrà scegliere fra i numerosi candidati che hanno ri-

sposto all'invito del Comune di inviare il curriculum all'ente. Hanno aderito a questo invito in 28, anche se ci si potrà autocandidare a questa carica fino a 20 giorni prima della seduta consiliare.

Peraltro si è creato, in questa situazione, un piccolo inghippo, visto che i 28 attuali partecipanti sembra non abbiano fatto sottoscrivere la loro candidatura da tre consiglieri comunali, come prevede la regola, e adesso bisognerà capire come risolvere questo problema, anche se dovrebbe essere sufficiente che tre consiglieri, appunto, mettano la loro firma sotto il curriculum dei candidati.

Sulla questione, peraltro, c'è l'ennesimo intervento critico del segretario dell'associazione "Trasparenza è Partecipazione", Pietro Pipi. «Nei mesi scorsi abbiamo raccolto centinaia di firme per introdurre, anche a Gorizia,

come già accade nelle città di Piombino e di Gubbio, l'elezione diretta del difensore civico - premette Pipi -, con il semplice obiettivo di far decidere ai cittadini chi deve difenderli contro l'inerzia e l'inefficacia della pubblica amministrazione. I più non sapevano neanche che esistesse un difensore civico né che ricevesse circa 3.000 euro il mese, figurarsi se si sapeva che il difensore dei cittadini contro l'amministrazione se lo elegge il Comune».

Dopo aver ricordato che la petizione dei radicali è stata bocciata dal consiglio comunale, Pipi rimarca che «il Comune aveva avviato, nel frattempo, un lodevole invito pubblico per selezionare il

Le domande presentate in Comune non sono in regola: polemiche in arrivo

candidato migliore nella carica del difensore civico. Purtroppo - aggiunge - quando abbiamo chiesto di conoscere i nomi dei candidati, ci è stata negata l'informazione con la scusa della privacy. Sembra che le domande per-

venute siano 28, ma ai cittadini non è concesso conoscere il nome dei candidati».

Pipi evidenzia, quindi, che «sarà il consiglio comunale di metà maggio a eleggere il difensore civico, ma la domanda è se verrà eletto il mi-

Protesta dei Radicali: il Comune non rende noti i nominativi



gliore o il meglio raccomandato, magari con un bell'accordo tra maggioranza e opposizione». In sostanza, il segretario di "Trasparenza è partecipazione" fa capire chiaramente che nulla sarebbe cambiato rispetto alle precedenti modalità di elezione del difensore civico perché, in sostanza, la sua nomina sarà sempre e comunque politica, sia che si trovi un accordo fra maggioranza e opposizione, sia che venga eletto dalla componente consiliare più numerosa.

«I radicali continuano a lottare contro questo sistema e condurremo una nuova iniziativa di democrazia diretta: il primo, grande referendum consultivo per l'introduzione dell'elezione diretta del difensore civico. Per manifestare l'adesione a questa iniziativa chiunque potrà mandare una mail a: segretario@trasparenzadicale.it. (p.a.)

LA POLEMICA

Andrea Bellavite, capogruppo in Comune del Forum

«Disceso dall'alto del locale maniero, il sindaco Ettore Romoli convoca la sua giunta e scrive ai candidati presidente della Regione il decalogo, anzi il dodecalogo, sui fogli dei quotidiani locali. Il popolo acclama, non può che essere entusiasta dei miracoli prospettati, anche se quei verbi generici, "migliorare, valorizzare, aiutare, incentivare, incrementare" eccetera, sembrano appartenere ai linguaggi immaginifici delle campagne elettorali, allo stile del sedicente "velocizzatore" caratteristico dei primi passi piuttosto che al più preoccupato Romoli at-



tuale, "amministratore di condominio": è quanto si legge in una nota inviata alla stampa e sottoscritta da Andrea Bellavite e Anna Di Gianantonio, rispettivamente capogruppo e consigliere comunale del Forum.

«Già visto quel decalogo»

Forum: il sindaco si rifà a progetti del centro-sinistra

«Il Forum per Gorizia non può che essere d'accordo e, proponendo assieme a Isonzo Soca il patto per Gorizia, sostiene con convinzione - sottolineano i due esponenti dell'opposizione - i dodici punti, tre quarti dei quali costituivano la parte del programma elettorale definita "fumosa, non concreta, omiletica, irrealistica e quant'altro" dagli stessi che ora li propugnano. Soltanto che, oltre a prospettare lontani scenari futuri, il Forum aveva indicato in passato e continua a indicare - tengono a puntualizzare Bellavite e Di Gianantonio - concreti pro-

getti di collaborazione e percorsi plausibili per realizzarli».

«Soltanto confrontando con passione civile in una reale esperienza di democrazia partecipata differenti posizioni ideali, programmi e proposte sarà possibile - continua la nota del gruppo di minoranza - uscire dalle secche e far sì che anche i bei sogni si possano realizzare».

«Non saranno soltanto gli Illy o i Tondo - secondo i portabandiera del Forum - a garantire il germogliare di una nuova primavera cittadina: saranno gli abitanti di que-

sta straordinaria terra, quando ritroveranno la gioia di donarsi reciprocamente la bellezza delle diverse culture e la ricchezza dell'amicizia tra i popoli. E per cominciare da un emblema in grado di sanare un'evidente involontaria disattenzione, chiediamo - precisano entrambi - che si innalzi nuovamente e con urgenza la bandiera dell'Unione europea accanto a quella italiana sul castello: chiunque guardi, da vicino o da lontano, il "simbolo per eccellenza della nostra città" è giusto che sappia che ci troviamo in Europa. Oppure no?».